

Non andasse in porto è pronto il piano B ideato dagli industriali

Università, si crede ancora al Dipartimento

I soci del Consorzio universitario hanno chiuso il bilancio previsionale del 2015 e, con l'approvazione dei conti, i soci all'unanimità hanno espresso nuovamente la necessità che la presenza universitaria a Pordenone venga confermata attraverso un chiaro impegno formale rivolto alla costituzione del nuovo Dipartimento. Questo, sia pure con i costi ridotti derivanti non dall'assunzione di 20 nuovi docenti, ma dai trasferimenti dalle sedi centrali di Udine e Trieste a Pordenone, in via Prasecco. Si

tratta di una scelta che 15 giorni fa ha rappresentato un colpo di scena, nell'incontro tra il Consorzio e la Regione, dopo che l'ipotesi Dipartimento sembrava definitivamente accantonata. Ora, i soci del Consorzio (Camera di commercio, Provincia, Comune, Fondazione Crup, Unindustria, FriulAdria, Bcc Pordenonese) hanno affidato al presidente Giuseppe Amadio il mandato di cercare in tempi brevi la disponibilità degli atenei di Udine e Trieste a impegnarsi sulla strada di portare il Dipartimento a

Pordenone. Amadio ha già ottenuto il risultato che l'assessore regionale alla Ricerca, Francesco Peroni, abbia dato la disponibilità a svolgere il ruolo di "regia" nel confronto con i due rettori universitari, per realizzare un nuovo progetto. Se la strada non fosse percorribile, il "piano B" sarebbe quello indicato da Unindustria, che mira a integrare maggiormente tutta la formazione presente sul territorio e a raccorderla con il tessuto imprenditoriale.

M.P.



Peso: 10%